

LA NATURA NELLE ALPI GIULIE

La natura nelle Alpi Giulie è molto varia proprio grazie all'intreccio di diversi fattori. Le ricche piogge, le grandi differenze nel dislivello dal mare e i diversi influssi climatici hanno creato numerosi habitat, diversi l'uno dall'altro, dove cresce e vive un ampio numero di specie animali e vegetali. In un'unica piccola area si possono trovare specie alpine, specie mediterranee oltre che specie tipiche dei monti Dinarici. E proprio questa ricchezza rende l'ambiente, qui, tanto più sensibile. Nel passato l'uomo sapeva vivere assieme alla natura, rispettarla e prendere da essa soltanto quello di cui aveva bisogno per la sua sopravvivenza. E sono proprio loro, i nostri predecessori, che dobbiamo ringraziare se la natura da queste

parti si è conservata così bene. L'obiettivo principale del progetto internazionale Interreg IIIA Palpis è di tramandare ai nostri nipoti la natura così come ce l'hanno lasciata in eredità i nostri nonni. Gran parte delle Alpi Giulie sono tutelate sia come ambiti del Parco Nazionale del Triglav e del Parco Regionale delle Prealpi Giulie, sia come aree Natura 2000. Proprio per queste aree è in elaborazione un piano di gestione. Il progetto Palpis procede attualmente con la fase della raccolta dati, della mappatura dei tipi di habitat e dell'elaborazione delle analisi di base. I dati serviranno da fondamento per la preparazione del piano di gestione. Le prime analisi e i dati saranno presentati in occasione di incontri pubblici.



Natisone / Nadiža (Antonija Bogdan)



Krn / Monte Nero (Jurij Dobravec)

NATURA 2000 - LA NATURA IN EUROPA

Viviamo in un periodo, in cui la società prende sempre più coscienza dell'importanza della natura e dei beni che essa ci offre. Ciò è stato possibile, purtroppo, anche per le cattive azioni che sono state perpetrate in passato nei confronti dell'habitat naturale. Molte specie si sono estinte dalla faccia della terra, allo stesso modo stanno scomparendo alcuni tipi di habitat che per la sopravvivenza delle specie in pericolo sono invece importanti.

La natura in Europa è stata profondamente modificata ed in gran parte anche distrutta. Per tale motivo, l'Unione Europea ha deciso di creare la rete delle aree protette e con ciò consentire la sopravvivenza delle specie in pericolo e delle specie che, per la natura del continente europeo, rivestono una particolare importanza. Le singole aree creano una rete collegata, il che per-

mette di esercitare una tutela della natura su una superficie maggiore. Le aree sono state proposte da specialisti che hanno considerato anche la presenza delle specie o dei loro habitat sul territorio.

La rete delle aree Natura 2000, per motivi diversi, è poco conosciuta. L'uomo si perde in diversi atti legislativi (direttiva sugli uccelli o la direttiva sui tipi di habitat naturali), in base ai quali queste aree sono state definite. Oltre a ciò, tra le persone aleggia la paura che queste aree vengano assoggettate ad una tutela rigida e per tale motivo sia impedita qualsiasi attività antropica. Ma questo timore è in gran misura infondato. Le aree Natura 2000 non sono uguali alle altre aree protette, come ad esempio i parchi nazionali, regionali o paesaggistici. La tutela è destinata a proteggere unicamente il tipo di specie o habitat

I PARTNER DEL PROGETTO



Ente parco naturale delle Prealpi Giulie



Parco nazionale del Triglav



Comunità Montana del Gemonese,
Canal del Ferro e Val Canale



Università degli Studi di Udine
Centro Interdipartimentale CARTESIO

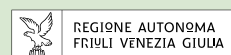


Comune di Bovec



Comune di Kobarid

COFINANZIARE



Ministero dell'Economia
e delle Finanze



Unione Europea F.E.S.R.

Questo progetto è stato cofinanziato dall'Unione Europea - Iniziativa di cooperazione transfrontaliera Interreg III A - Italia/Slovenia - Italia/Slovenia - F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

per il quale una certa area è stata inclusa nella rete. Come esempio possiamo citare l'area dello Stol, dove vive la coturnice. Tutte le misure di tutela di quest'area sono state composte in modo tale da permettere la sopravvivenza del maggior numero di esemplari. Ovviamente, questo non significa che nell'area sia vietata qualsiasi attività antropica. Ma significa soltanto che le nostre attività saranno limitate o sviolate verso un'area, dove non potremo nuocere alla sopravvivenza della coturnice.

PRESENTAZIONI UFFICIALI DEL PROGETTO

Per poter stilare un piano di gestione dettagliato ed efficace è necessario cooperare con le persone che risiedono nelle aree interessate. Per tale motivo abbiamo predisposto a gennaio nove presentazioni da entrambe le parti del confine, dove abbiamo provveduto ad illustrare agli abitanti locali le aree, incluse nel progetto, il percorso e gli obiettivi del progetto. In Slovenia abbiamo organizzato delle presentazioni a Breginj, Kobarid e Bovec. In Italia, invece, a Prato, Venzone, Moggio, Lusevera, Chiusaforte e Resiutta. La risonanza nella zona di Posočje e del Breginjski kot, come anche negli abitanti italiani, è stata eccezionale. Sia in Slovenia che in Italia hanno preso parte alle presentazioni congiunte all'incirca 100 persone.

L'obiettivo principale delle presentazioni pubbliche del progetto era quello di dare informazioni sul progetto stesso, ed al contempo anche di invitare gli abitanti locali a cooperare, di ascoltare le loro osservazioni, le loro riserve ma anche le espressioni di approvazione. Affinché proprio gli abitanti locali capissero l'importanza del progetto, Jurij Dobravec, direttore dell'ufficio ricerche scientifiche del Parco Nazionale del Triglav, ha parlato prima delle esperienze raccolte durante la composizione del piano di gestione per l'area palustre sulla Pokljuka. Il direttore è stato ben accolto dagli abitanti locali, dai proprietari delle case estive e dai proprietari dei terreni.

Grega Krže, un collaboratore dell'ufficio ricerche scientifiche del TNP ha presentato le aree slovene, incluse nel progetto. Ha parlato di particolarità biologiche e geografiche e dell'importanza che queste vengano tutelate. Stefano Santi, direttore del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie ha parlato della vita nel par-

co e delle esperienze avute nell'ambito della tutela della natura.

Le presentazioni in Italia hanno avuto uno svolgimento leggermente diverso. Stefano Santi ha prima di tutto presentato lo sviluppo del progetto e tutte le sue relative fasi, Grega Krže ha presentato le aree, incluse nel progetto dalla parte slovena, Mauro Pascolini dell'Università di Udine ha illustrato il modo con cui le persone che vivono nelle aree protette e nelle loro immediate vicinanze, possono cooperare nella creazione del piano di gestione. Poiché la natura non conosce confini, il progetto Palpis è ancora più importante, visto che il piano di gestione sarà elaborato per le aree di entrambe le parti del confine che appartengono, da un punto di vista del territorio, l'una all'altra e creano un insieme naturale più ricco e vasto rispetto a quello che avrebbero rappresentato se non si fossero unite.

Ad ogni incontro è seguito anche un dibattito pubblico, che ha permesso alle persone di far conoscere le proprie opinioni, di esprimere le loro paure ma anche di complimentarsi per le attività intraprese. È inoltre emerso che i problemi da entrambe le parti del confine sono simili. Essi sono collegati principalmente con la non conoscenza degli obiettivi e degli intenti della rete Natura 2000. I partecipanti hanno detto di temere che queste aree vengano assoggettate a forme di tutela rigide e che in esse non si potrà più esercitare alcuna attività. Oltre a ciò hanno espresso preoccupazione a causa della crescita vegetativa incontrollata che si estende prendendo il sopravvento sul paesaggio culturale e in Slovenia del passaggio dei grandi animali selvatici attraverso queste aree, in particolare dell'orso. E proprio per questo è necessario cooperare.

Il Parco delle Prealpi Giulie ha provveduto ad identificare gli esperti che dovranno realizzare le analisi tecniche e scientifiche al fine della stesura del piano di salvaguardia e gestione dell'area. Questi sono:

Dott. Agr Stefano Santi	Coordinatore
Prof. Mauro Pascolini	Aspetti legali alla partecipazione
Dott. Agr. Fulvio Genero	Aspetti faunistici
Dott. Geol. Federico Sgobino	Aspetti geologici
Dott. For. Giuseppe Vanone	Aspetti forestali
Dott. Arch. Edo Piantadosi	Aspetti storico-architettonici, storico – culturali, socio – economici

Le indagini cartografiche verranno realizzate dall'Università di Udine – Cartesio, partner interno del progetto.

Si tratta di persone ed Enti con provata esperienza nel settore di competenza e che hanno già lavorato sul territorio del Parco.

Le prossime fasi del progetto riguarderanno le seguenti attività

- Consegna risultati delle analisi eseguite dai consulenti tecnici (dicembre 2006)
- Forum di presentazione dell'analisi e della raccolta di proposte gestionali (gennaio 2007)
- Elaborazione delle proposte gestionali anche alla luce di quanto emerso durante i forum (gennaio e febbraio 2007)
- Interlocuzione con le amministrazioni locali e forum di presentazione delle proposte gestionali (marzo 2007)
- Stesura finale del piano di salvaguardia e gestione (aprile e maggio 2007)
- Forum di presentazione del piano (giugno 2007)
- Predisposizione newsletter, pagine web e pieghevole illustrativo del progetto



Plauris, Lavara e Musi (Marco Di Lenardo - Archivio Parco Prealpi Giulie)

IL PIANO DI GESTIONE

Nel progetto Palpis sono incluse aree Natura 2000 nei comuni di Bovec (Plezzo) e Kobarid (Caporetto) ma che non fanno parte del Parco Nazionale del Triglav ed il Parco Naturale delle Prealpi Giulie ed il relativo SIC. Le aree si distinguono tra loro e insieme creano un intreccio interessante di spazi vitali: dall'alta montagna (Canin, Musi, Plauris, Polovnik, Kobariški Stol) e dagli ecosistemi fluviali e ripariali (Isonzo con Volarje, il Natisone con i suoi affluenti) fino alle zone umide (Kobariško blato), ai pascoli d'alta quota (Malga Coot e Malga Confin) ed ai ghiaioni che non si trovano ad un'altezza rilevante sul livello del mare (Pod Mijo).

L'obiettivo del progetto è quello di elaborare un piano di gestione transfrontaliero delle aree protette. Si tratta di un documento di base, che regola i rapporti tra l'uomo e la natura in queste aree. Il piano porta un po' di luce e di coerenza in tutti gli interventi sulla natura nella zona protetta e non lascia alcun dubbio interpretativo. Uno dei principi fondamentali del piano è la suddivisione e la configurazione delle singole aree, dove le misure di tutela della natura assumono diversi gradi di severità. Lì dove un'attività è vietata, è invece consentita in un'area addirittura contigua. Chiunque esegua o voglia eseguire degli interventi nell'area può facilmente rendersi conto del fatto se l'intervento pianificato è possibile o meno e, nell'ultimo caso, al richiedente viene offerta una possibile area alternativa.



A cura di: Grega Krže, Verdiana Camilla Morandi, Stefano Santi, Ingrid Cotič.

NARAVA V JULIJSKIH ALPAH

Narava v Julijskih Alpah je zaradi prepleta različnih dejavnikov izredno pestra. Močna namočenost, velike razlike v nadmorskih višinah in različni podnebni vplivi so ustvarili pestro paleto življenjskih okolij, kjer uspeva in živi veliko število rastlinskih in živalskih vrst. Na majhnem prostoru tako najdemo alpske vrste, vrste sredozemskega sveta in vrste značilne za Dinarsko gorstvo. Zaradi takšnega bogastva je okolje tu še toliko bolj občutljivo. Ljudje so v preteklosti znali živeti z naravo, jo spoštovali in si od nje vzeli le toliko, da so preživeli. In ravno njim, našim prednikom, se lahko zahvalimo, da je narava tod tako dobro ohranjena.



Panorama sedla Krnica / panorama sella Carnizza (Dario Gasparo)

NATURA 2000 - NARAVA V EVROPI

Živimo v obdobju, ko družba vse bolj spoznava pomen narave in dobrin, ki nam jih ponuja. Do tega spoznanja smo žal prišli tudi zaradi grehov, storjenih nad naravnim okoljem v preteklosti. Veliko vrst je že izginilo z obličja planeta, prav tako so že izginili ali izginjajo nekateri habitatni tipi, pomembni za ohranitev ogroženih vrst.

Narava v Evropi je močno spremenjena in v veliki meri tudi uničena. Zato se je Evropska unija odločila oblikovati omrežje zavarovanih območij in s tem omogočiti preživetje ogroženim in za naravo Evrope pomembnim vrstam. Posamezna območja tvorijo povezano mrežo, kar omogoča varovanje narave na večji površini. Območja so predlagali strokovnjaki

Glavni namen mednarodnega interreg IIIA projekta Palpis je naravo, kot so nam jo zapustili dedje, zapustiti našim vnukom. Velik del Julijskih Alp je zavarovan bodisi v okviru Triglavskega narodnega parka in Naravnega regijskega parka Julijsko Predgorje bodisi kot Natura 2000 območja. In ravno za ta območja je v izdelavi načrt upravljanja. Projekt Palpis je trenutno v fazi zbiranja podatkov, kartiranja habitatnih tipov in izdelave osnovnih analiz. Podatki bodo služili kot osnova za izdelavo načrta upravljanja. Prve analize in rezultati bodo predstavljeni na javnih srečanjih.

glede na pojavljanje vrst ali njihovih življenjskih okolij v prostoru.

Omrežje območij Natura 2000 je iz različnih razlogov slabo poznano. Človek se izgubi v različnih zakonskih aktih (Direktiva o pticah in Direktiva o habitatnih tipih), na podlagi katerih so bila območja oblikovana. Poleg tega se pojavlja med ljudmi strah, da bodo ta območja strogo varovana in na njih ne bo možna nobena človekova dejavnost. Ta strah je v veliki meri neutemeljen. Natura 2000 območja namreč niso enaka ostalim zavarovanim območjem, kot so narodni, regijski ali krajinski parki. Varovanje je namenjeno zgolj za zaščito vrst ali habitatnih tipov, zaradi katerega je bilo posamezno območje vključeno v omrežje. Kot

PROJEKTI PARTNERJI



Triglavski narodni park



Ustanova Naravni regijski park Julijsko Predgorje



Občina Bovec



Občina Kobarid



Gorska skupnost Humin, Kluže in Kanalska dolina



Univerza v Vidmu
Medoddelčno središče za kartografijo

SOFINANCIRANJE



REPUBLIKA SLOVENIJA
Ministrstvo Republike Slovenije za okolje in prostor
Služba Vlade za lokalno samoupravo in regionalni razvoj



Projekt je financiran iz sredstev Evropske unije – Projekt čezmejnega sodelovanja Interreg III A – Italija/Slovenija – E.S.R.R. – Evropski sklad za regionalni razvoj

primer lahko vzamemo območje Stola, kjer živi kotorna. Vsi ukrepi za varovanje tega območja bodo oblikovani tako, da bomo v čim večji meri omogočili preživetje te ptice. Seveda to ne pomeni, da bo v območju prepovedana vsakršna človekova dejavnost. Pomeni le, da bodo naše aktivnosti omejene ali preusmerjene na območje, kjer ne bodo škodovala preživetju kotorne.

JAVNE PREDSTAVITVE PROJEKTA

Za izdelavo dobrega in učinkovitega načrta upravljanja je potrebno sodelovati z ljudmi, ki na teh območjih živijo. V mesecu januarju smo zato pripravili 9 predstavitev na obeh straneh meje, kjer smo domačinom predstavili območja, vključena v projekt, njegov potek in cilje. V Sloveniji so bile predstavitve v Breginju, Kobaridu in Bovcu. V Italiji pa v Ravanci, Pušji Vesi, Mužcu, Bardu, na Klužah in Na Bili. Odziv prebivalcev Posočja in Breginjskega kota, kot tudi odziv ljudi v Italiji je bil izjemen. Tako v Sloveniji kot v Italiji se je skupnih predstavitev projekta udeležilo približno 100 ljudi. Glavni namen prvih javnih predstavitev projekta je bil ljudi seznaniti z njegovimi cilji, hkrati pa jih povabiti k sodelovanju, poslušati njihove pripombe, zadržke, pa tudi pohvale. Da bi domačini razumeli pomen projekta, je Jurij Dobravec, vodja Znanstveno raziskovalne službe Triglavskega narodnega parka (ZRS TNP), najprej govoril o izkušnjah z izdelavo načrta upravljanja za območje visokih barij na Pokljuki. Ta je bil med domačini, lastniki počitniških hiš in lastniki zemljišč dobro sprejet.

Grega Krže, sodelavec ZRS TNP je predstavil območja, vključena v projekt na slovenski strani. Govoril je o bioloških in geografskih posebnostih ter pomenu njihovega varovanja. Stefano Santi, direktor Naravnega

regijskega parka Julijsko Predgorje je govoril o parku, življenju v njem in izkušnjah z varovanjem narave.

Predstavitve v Italiji so potekale nekoliko drugače. Stefano Santi je najprej predstavil potek projekta in vse njegove faze, Grega Krže je predstavil območja, vključena v projekt na slovenski strani, Mauro Pascolini z Univerze v Vidmu pa je predstavil, kako bodo lahko ljudje ki živijo na zavarovanih območjih ali v njihovi bližini sodelovali pri izdelavi načrta upravljanja. Ker narava ne pozna meje, je projekt Palpis še toliko bolj pomemben, saj bo načrt upravljanja izdelan za območja na obeh straneh državne meje, ki se med seboj ozemeljsko spajajo in tvorijo večjo in naravno bogatejšo enoto kot vsako območje posebej.

Na vsakem srečanju je predstavitev sledila javna razprava, ki je ljudem omogočila predstaviti svoja mnenja ter izraziti svoje pohvale in strahove. Izkazalo se je, da so problemi na obeh straneh meje podobni. Povezani so predvsem z nepoznavanjem ciljev in namenov omrežja Nature 2000. Ljudje so izrazili strah, da bodo ta območja postala strogo varovana in da v njih ne bo mogoča nobena dejavnost. Poleg tega so izrazili zaskrbljenost zaradi zaraščanja kulturne krajine in prehoda velikih zveri, zlasti medveda čez ta območja. Ravno zato je pomembno medsebojno sodelovanje.



NAČRT UPRAVLJANJA

V projekt Palpis so vključena območja Natura 2000 v občinah Bovec in Kobarid, ki niso del Triglavskega narodnega parka ter Naravni park Julijsko Predgorje v Italiji. Območja se med seboj razlikujejo in tvorijo zanimiv preplet življenjskih okolij: od visokogorja (Kanin, Polovnik, Kobariški Stol) in vodnih ter obvodnih ekosistemov (Soča z Volarjo, Nadiža s pritoki) do mokrišč (Kobariško blato), visokogorskih pašnikov (planšariji Coot in Confin) in melišč na nizki nadmorski višini (Pod Mijo).

Namen projekta je izdelava čezmejnega načrta upravljanja zavarovanih območij. Gre za osnoven dokument, ki ureja odnose med človekom in naravo na teh območjih. Načrt prinese jasnost in doslednost glede vseh posegov v naravo na zavarovanem območju in ne pušča nobenih dvomov. Eno izmed glavnih načel načrta je predeljevanje in oblikovanje posameznih območij, kjer so ukrepi varovanja narave različno strogi. Kar prepoveduje nekje, je dovoljeno na drugem, premostitvenem območju. Vsak, ki v zavarovano območje posega oz. želi poseči, se tako lahko hitro prepriča o tem ali je načrtovan poseg možen ali ne, v slednjem primeru pa mu za poseg ponuja nadomestno lokacijo.

Park Julijske Predalpe je določil strokovnjake, ki bodo zadolženi za izvedbo tehničnih in znanstvenih analiz za načrt upravljanja. To so:

Dr. agr. Stefano Santi	koordinator
Prof. Mauro Pascolini	prostorski animator
Dr. agr. Fulvio Genero	področje favnistike
Dr. geol. Federico Sgobino	področje geologije
Dr. gozd. Giuseppe Vanone	področje gozdarstva
Dr. arh. Edo Piantadosi	zgodovinsko-arhitekturno, zgodovinsko-kulturno, družbeno-gospodarsko področje

Kartografske raziskave bo izdelala Univerza v Vidmu – Cartesio, notranji partner projekta.

Gre za osebe in ustanove z dolgoletnimi izkušnjami iz področja pristojnosti, ki so že delale na območju Parka.

Prihodnje faze projekta bodo zadevale naslednje dejavnosti:

- predaja rezultatov analiz, ki so jih izvedli tehnični svetovalci (december 2006)
- forum predstavitve analiz in zbiranja predlogov za upravljanje (januar 2007)
- predlogi za upravljanje glede na sugestije javnih predstavitev (januar in februar 2007)
- povori z lokalnimi upravami in predstavitev predlogov upravljanja (marec 2007)
- končna priprava načrta upravljanja (april in maj 2007)
- javna predstavitev načrta (junij 2007)
- priprava biltena, spletnih strani in ilustrativne zbiranke o projektu



Avtorji: Grega Krže, Verdiana Camilla Morandi, Stefano Santi, Ingrid Cotič.